

APPUNTI DAL LAVORO

ANNO 11
NUMERO 1
FEBBRAIO 2024

CGIL
RAVENNA



**Manuela Trancossi
eletta segretaria generale**

**Raggiunto l'accordo
sulle rette nelle Cra**

**Al via la campagna
tesseramento della Cgil**

Trancossi eletta segretaria generale “Servono risorse per la ricostruzione e stipendi più alti”

Manuela Trancossi è stata eletta segretaria generale della Cgil di Ravenna nel corso dell'assemblea generale dello scorso 30 gennaio che si è tenuta alla presenza di Massimo Bussandri, segretario generale della Cgil Emilia Romagna. L'incarico di Manuela Trancossi - che succede a Marinella Melandri, entrata nella segreteria confederale dell'Emilia Romagna - arriva in un momento molto complesso sia a livello nazionale che internazionale.

“Il quadro è difficile – conferma la nuova segretaria della Camera del lavoro -. I conflitti in corso in Ucraina e nella Striscia di Gaza, oltre a essere un'emergenza umanitaria, alimentano l'instabilità. Il nuovo fronte che si è aperto nel canale di Suez, con le incursioni dei ribelli Houthi, produce pesantissime ripercussioni economiche che rischiano di acuire le fragilità della nostra società. La Cgil è osservatrice attento della situazione ed è molto preoccupata. A ciò si aggiunge una situazione interna che ci vede fortemente contrari alle politiche intraprese dal Governo. Il Premierato determinerebbe uno squilibrio dei poteri, esautorando il ruolo del Presidente della



Repubblica e superando la centralità del Parlamento come sede della rappresentanza democratica del popolo. L'elezione diretta del capo del Governo altro non è che una deriva autocratica, che ci avvicinerrebbe a quei paesi dove la democrazia è diventata una farsa. Dovremo farci trovare pronti e contrastare con tutti gli strumenti a nostra disposizione questa deriva”. L'altro grande tema caldo della politica italiana è rappresentato dall'autonomia differenziata: “Il 23 gennaio scorso, l'aula del Senato ha approvato il disegno di legge sull'autonomia differenziata che definisce le modalità con cui le Regioni potranno chiedere e ottenere di gestire in proprio alcu-

ne delle materie su cui al momento la competenza è dello Stato centrale. La discussione è passata alla Camera. Si tratta di una legge che abbiamo criticato e denunciato, anche attraverso iniziative svolte sul territorio. Questa legge riporterebbe l'Italia indietro nella storia. Se approvata, concorrerebbe ad aumentare le disuguaglianze fra le varie parti del Paese nell'esercizio e nel godimento di diritti fondamentali, due esempi fra tutti: la salute e l'istruzione”.

Altro tema fondamentale è rappresentato dagli stipendi: “Il lavoro in Italia non è adeguatamente retribuito. Il Paese si sta impoverendo e i salari dei lavoratori non sono in grado di fronteggiare una vita sempre più cara, anche a causa dell'inflazione. La Cgil è impegnata a contrastare l'emergenza e a livello locale faremo la nostra parte agendo sulla contrattazione di secondo livello. Aumentare gli stipendi è prioritario”.

Una Romagna ancora fragile

Le complessità politiche si innestano su un'economia da tempo in difficoltà. A livello locale, la Romagna deve fare anche i conti con i postumi dell'alluvione dello scorso maggio e di un tor-



nado che si è abbattuto nel Ravennate a luglio: “L’alluvione e il tornado ci hanno lasciato un territorio ferito da ricostruire. Durante l’alluvione e nei giorni successivi eravamo tutti convinti nel affermare che 'nulla sarebbe stato come prima' e che avremmo imparato ad avere una nuova visione del territorio e delle sue fragilità, che i continui cambiamenti climatici ci mostrano. Il rischio di veder sfumare questa aspettativa, come avvenuto durante la pandemia, è forte e spetta

anche a noi tenerla viva. Non siamo certamente i soggetti direttamente coinvolti nella ricostruzione del territorio, non ne abbiamo competenze e titolarità, ma abbiamo chiara l’idea che è indispensabile ripensare all’utilizzo del territorio, al suo consumo, alla sua organizzazione e alla sua permeabilità. Vorremmo quindi avere la possibilità di portare un contributo attivo in una progettualità che dovrebbe coinvolgere tutti. Altro capitolo riguarda le risorse necessarie alla ripartenza. Per

ora abbiamo ricevuto solo briciole rispetto alle promesse iniziali del governo Meloni. Le famiglie, gli agricoltori e le aziende non hanno ancora ottenuto i rimborsi promessi. Anche le sedi della Cgil sono state danneggiate; per fortuna, a breve, la Camera del lavoro di Faenza tornerà operativa anche nei locali più pesantemente danneggiati al piano terra. Sono piccoli segnali incoraggianti, ma dal Governo servono azioni indispensabili che per ora non sono ancora arrivate”.

// WELFARE

Cra: intesa tra sindacati e Regione sulle rette

Cgil, Cisl e Uil Emilia Romagna e dei rispettivi sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp esprimono soddisfazione per l’esito degli incontri con la Giunta regionale volti a cercare una soluzione al problema determinato dagli aumenti delle rette a carico degli utenti dei servizi socio sanitari residenziali accreditati, decisi unilateralmente dalla Regione e trasfusi in delibera. È stato raggiunto un obiettivo fondamentale di equità sociale, da sempre rivendicato dalle organizzazioni sindacali, per una retta regionale graduata tramite l’applicazione dell’Isee. Ciò avverrà a partire da gennaio 2025, grazie all’introduzione dell’Isee applicato in maniera lineare a livello regionale in concomitanza con l’entrata in vigore del nuovo sistema di accreditamento, sul quale il confronto tra assessorato e organizzazioni sindacali prosegue in modo proficuo, con orientamenti condivisi finalizzati al miglioramento della qualità dei servizi e del lavoro. È stata accolta la richiesta di attutire l’impatto sociale delle nuove rette già a partire dal 2024, con un intervento del Fondo sociale regionale, che in occasione del prossimo assestamento del bilancio verrà incrementato di 10 milioni

di euro, destinati ai Comuni per ridurre l’importo delle rette a carico degli utenti con condizioni economiche medio basse.

Le modalità tecniche saranno definite da un gruppo di lavoro che vedrà la partecipazione della Regione, dei Comuni e delle organizzazioni sindacali regionali. L’incremento del Fondo sociale, pari a circa il 40% del valore globale degli aumenti deliberati, garantisce che un’ampia platea di utenti possa beneficiare di uno sgravio significativo.

Con la decisione di adottare per il futuro l’Isee applicato in maniera lineare per la definizione delle rette regionali, si fa un altro passo in avanti nel contrasto alle disuguaglianze territoriali nell’accesso ai diritti sociali universali. Si tratta di risultati importanti, frutto della mobilitazione sindacale avviata nei territori e della pressione esercitata sull’opinione pubblica, sulle forze politiche e sui livelli istituzionali comunali e distrettuali, facendo maturare consenso attorno alle proposte dei sindacati. Questi risultati, uniti alla ribadita volontà di concludere positivamente il confronto sull’accredimento, permettono ai sindacati di

revocare le iniziative di mobilitazione che erano state programmate, compresa la manifestazione già convocata davanti alla Regione per il 13 febbraio. Resta condivisa la preoccupazione per la grave carenza di finanziamenti nazionali a sostegno delle politiche sociali, della non autosufficienza e della sanità pubblica, che ha condizionato anche questa vicenda e che continua a rappresentare una pesante ipoteca per il futuro del sistema sociosanitario della Regione Emilia Romagna, impegnato in uno sforzo di innovazione che salvaguardi quelle caratteristiche che l’hanno reso un punto di riferimento nel panorama nazionale per quantità e qualità dei servizi pubblici erogati.



Prosegue la vertenza MM Packaging: cauto ottimismo per il futuro

Prosegue la delicata vertenza che coinvolge i dipendenti della MM Packaging Italy, divisione italiana del gruppo Mayr-Melnhof, colosso austriaco del settore della carta e degli imballaggi. L'azienda, sbarcata a Cervia da oltre un anno, aveva acquisito la storica Farmografica di proprietà della britannica Essentra Packaging, e dallo scorso maggio, in seguito agli eventi alluvionali che hanno pesantemente colpito la Romagna, ha delocalizzato la produzione in Spagna e Polonia e ne ha sostanzialmente decretato la chiusura. Dopo un lungo tira e molla con sindacati e istituzioni, e sei mesi di sostanziale silenzio, l'azienda, il 20 dicembre scorso, ha annunciato l'esuberato di tutto il personale in organico, lasciando una fabbrica, 88 famiglie e un'intera città col fiato sospeso. "A distanza di settimane dall'annuncio dei licenziamenti, l'evoluzione della vertenza regala qualche speranza - commenta Saverio Monno, segretario generale della Slc Cgil Ravenna - ma nonostante gli innegabili passi in avanti, la vertenza dell'ex Farmografica non è conclusa. L'interessamento

del locale gruppo Focaccia è reale e sembra che il percorso verso l'acquisizione dello stabilimento cervese sia incardinato, nondimeno la multinazionale austriaca Mayr-Melnhof non molla sui licenziamenti".

Lo scorso 2 febbraio la direzione aziendale italiana ha annunciato l'estensione di due settimane della fase consultiva della procedura di licenziamento collettivo. Una situazione impensabile fino a un mese fa, quando era ancora cocente la delusione per la riprovevole farsa prenatalizia dei licenziamenti annunciati, congelati e poi confermati da Vienna. Di fatto, però, non è ancora detta l'ultima parola: la prospettiva di una chiusura dello stabilimento è rinviata, ma non è affatto tramontata. "Almeno fino a metà del prossimo marzo - commenta Monno - non mancherà il pane sulla tavola delle lavoratrici e dei lavoratori dal momento che abbiamo sottoscritto un accordo sulla piena retribuzione del personale, che ha la data dello scorso 9 gennaio, e che garantirà a tutte e tutti, 'sino a nuova intesa', oltre al 100% del salario, la maturazione piena dei ratei di ferie, per-



messi, tredicesima e Tfr, a prescindere dalla prestazione effettiva dell'attività lavorativa".

Sulla vertenza, sono stati approvati in Parlamento due ordini del giorno della deputata del Pd, Ouidad Bakkali, coi quali la Camera, all'unanimità, ha impegnato il Governo ad adottare le opportune iniziative, anche di carattere normativo, per garantire: da un lato, che gli aiuti previsti dal DL 61/2023, cd. DL Alluvione, possano essere estesi anche ai soggetti privati che, entro il termine del 31 dicembre 2024, rilevino attività economiche e produttive in una situazione di crisi aziendale, in continuità produttiva e aziendale, per assicurare continuità occupazionale; dall'altro lato, la massima tutela salariale ai lavoratori e il continuato accesso alla cassa integrazione".

"Slc e Cgil seguono passo passo la vertenza sin dalle ore drammatiche dell'allagamento dello stabilimento - conclude Monno - siamo in costante raccordo con le istituzioni locali, regionali e nazionali, oltre, ovviamente, che con le parti datoriali. Siamo indubbiamente soddisfatti delle buone notizie del periodo, che ci consentono di guardare con più di una speranza a ciò che potrà essere, ma il futuro di quella fabbrica e l'esito della vertenza non sono ancora in cassaforte. Serve responsabilità. Oggi più che mai".



La Flai Cgil dona due automezzi alla comunità della Bassa Romagna

Di fronte a un disastro epocale come l'alluvione che lo scorso anno ha colpito la Romagna, sono necessari atti concreti, anche perché, sul fronte degli aiuti e dei sostegni alle popolazioni, tante sono state le parole, pochi i fatti. La Flai Cgil, con la sua segretaria nazionale Silvia Guaraldi, ha donato due automezzi alla comunità della Bassa Romagna. La consegna è avvenuta il 29 gennaio davanti alla sede dei servizi sociali della Bassa Romagna. "A sette mesi dal disastro che ha colpito il territorio romagnolo, con una parte della popolazione che ha perso tutto, la casa, ciò che c'era dentro, i fondi stanziati ed erogati dallo Stato sono una risposta tardiva e insufficiente - ha detto Guaraldi -. Il comparto agroalimentare, settore strategico per l'economia e per l'occupazione della Romagna e non solo, ha subito danni gravissimi, ci vorranno anni per recuperare le pro-

duzioni con importanti ripercussioni sul lavoro e sul reddito delle persone. È importante che vengano celermente date risposte a coloro che hanno perso tutto e a coloro che avranno impatti importanti sulla quotidianità per tempi lunghi. Noi, nel nostro piccolo, vogliamo dimostrare che la solidarietà non può essere solo una parola".

Oltre a Silvia Guaraldi, erano presenti Luca Piovaccari, sindaco referente per le politiche socio-sanitarie dell'Unione di Comuni della Bassa Romagna, la dirigente area welfare dell'Unione dei Comuni, Carla Golfieri, e Raffaele Vicidomini, della segreteria confederale della Cgil di Ravenna. "L'ondata di acqua e di fango che si è riversata in Romagna nel maggio scorso - ricorda Vicidomini - non ha segnato profondamente soltanto le nostre case, i luoghi di lavoro, le città ma ha impattato contro le nostre certez-



ze, la nostra serenità, il nostro modo di confrontarci con l'ambiente che ci circonda". Nei territori dove sono ancora ben visibili le ferite dell'alluvione, una parte della popolazione fa ancora gran fatica a recuperare la perdita normalità. "È evidente l'assenza di risposte e di indennizzi promessi dal Governo alla cittadinanza e alle imprese - aggiunge Vicidomini - Un'assenza che ha lasciato sole anche le amministrazioni locali che, con organici ridotti e con risorse inadeguate, hanno affrontato, nell'immediato, una tragedia senza precedenti".

Indennità di malattia: marittimi in presidio

Con l'approvazione della Legge di Bilancio 2024 da parte del Parlamento, viene confermata la decurtazione del 15% dell'indennità di malattia dei marittimi. La Filt Cgil ritiene gravissima l'introduzione di una simile norma: "Malgrado i nostri ripetuti appelli finalizzati alla sua totale cancellazione, non possiamo non evidenziare che questo atto denota un'assoluta mancanza di attenzione e di rispetto nei confronti di una categoria strategica che opera in condizioni lavorative particolarmente complesse, molto spesso in ambiti lavorativi difficili, svolgendo lavori pesantemente usuranti. I marittimi reclamano ciò che indebitamente è stato loro tolto, cioè la

possibilità di potersi curare in caso di malattia, a causa dell'esiguità dell'assegno che verrà loro riconosciuto". Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno proclamato lo stato di agitazione nazionale del settore marittimo e il 26 gennaio è stato effettuato un presidio in piazza del

Popolo di fronte alla Prefettura di Ravenna. È assolutamente necessario un ripensamento da parte del Governo che porti lo stesso esecutivo ad annullare un provvedimento che, oltretutto, potrebbe arrivare a minare la sicurezza sul lavoro dei marittimi.



La scuola ha rinnovato il contratto per il triennio 2019-2021

Ci sono voluti ben sei mesi dopo la firma, ma finalmente oltre un milione e 300mila lavoratori di scuola, università, ricerca, Afam hanno il contratto 2019-21 rinnovato. Una buona notizia per docenti, personale Ata, ricercatori, tecnologi, lettori, tecnici e amministrativi del comparto.

La sigla definitiva è infatti arrivata il 18 gennaio, dopo che l'intesa era stata siglata nello scorso luglio con pieno mandato di lavoratrici e lavoratori che si sono espressi in oltre 9mila assemblee nei luoghi di lavoro. "Siamo soddisfatti, ovviamente - commenta Gianna Fracassi, segretaria generale della Flc Cgil - ma è inammissibile una dinamica che vede un contratto chiuso dopo una lunghissima trattativa per

arrivare alla definizione di un'intesa ormai scaduta e con la firma definitiva addirittura sei mesi dopo".

Il contratto collettivo nazionale 2019-2021 pone in essere l'entrata in vigore di molte novità per il mondo della Scuola dell'Università e della ricerca in materia di compensi, indennità, congedi e mobilità. Tra questi: il diritto a tre giorni di permesso retribuito per i precari; il riconoscimento della formazione quale attività di servizio per i docenti; la revisione dell'ordinamento professionale, attesa da molti anni per il personale Ata.

Con la firma definitiva viene distribuita la parte residuale delle risorse che, per il personale docente e Ata della scuola, consiste in un incremento me-

dio per i docenti di 13 euro mensili, per gli Ata mediamente 6 euro mensili, nonché dell'indennità dei Dsga, 65 euro mensili, con i relativi arretrati da gennaio 2022. Complessivamente l'aumento medio ottenuto è pari a 110 euro mensili.

A tutto il personale in servizio nell'anno scolastico 2022/2023 (compresi i supplenti annuali) sarà corrisposto un emolumento una tantum per l'anno 2023 pari a 63,84 euro per i docenti e 44,11 euro per il personale Ata, e l'1 gennaio 2024 sono innalzate del 10% tutte le misure dei compensi orari spettanti al personale docente e Ata per le prestazioni aggiuntive all'orario di servizio da liquidare a carico del fondo scolastico (Fmof).

In piazza a sostegno delle terre alluvionate

Era presente anche la Cgil di Ravenna al presidio organizzato dalle associazioni e dai comitati degli alluvionati per protestare contro le risposte fornite fino ad oggi alla Romagna. L'appuntamento si è svolto lo scorso 17 gennaio, in piazza Saffi a Forlì, in concomitanza con l'incontro previsto nella sede comunale tra Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen e vari esponenti di Governo e Regione. "Siamo scesi in piazza - spiega la Cgil di Ravenna - perché le misure adottate fino ad ora dal Governo sono assolutamente insufficienti, tardive e ben lontane dal 100% dei rimborsi promessi dall'esecutivo guidato da Giorgia Meloni. I territori colpiti dall'alluvione non hanno ricevuto i fondi indispen-



sabili per la ripartenza e per fare fronte ai danni subiti. A soffrire sono famiglie e imprese, che si sentono lasciate sole di fronte all'opera di ricostruzione e di messa in sicurezza del territorio. A diversi mesi di distanza da quei drammatici giorni di maggio, la Romagna è ancora una terra ferita, in montagna e

in pianura, che necessita di interventi e aiuti. La visita della presidente del Consiglio Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen rappresenta un'occasione importante per fare sentire la nostra voce, rivendicando quegli aiuti che ci sono stati promessi e non sono arrivati. Servono risorse e una semplificazione delle procedure per ottenere i rimborsi. Per avanzare le richieste, le persone si devono affidare a una piattaforma digitale estremamente complessa e nella maggior parte dei casi è necessario ricorrere a professionisti per le certificazioni. Per tutte queste ragioni siamo scesi convintamente in piazza. Chiediamo quindi un rapido cambio di marcia per le famiglie, per le imprese e per il territorio romagnolo".

Assegno di inclusione (ADI): è possibile presentare le domande al patronato Inca

Con il decreto-legge n. 48 del 4 maggio 2023, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023 n.85, sono stati previsti due strumenti per il superamento del reddito di cittadinanza: l'assegno di inclusione a partire dal 1 gennaio 2024 e il supporto formazione e il lavoro per chi oggi non può più percepire il reddito di cittadinanza ma non rientra nei beneficiari dell'Assegno di inclusione in quanto definiti soggetti occupabili, già introdotto dallo scorso 1 settembre.

Supporto formazione e lavoro (SFL)

È una misura di attivazione al lavoro, mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro. In questi mesi le domande di SFL sono state presentate dai patronati in quanto unici soggetti

abilitati alla trasmissione telematica per il periodo 01.09.2023/31.12.2023.

Assegno di inclusione (ADI)

L'Inps a partire dal 18 dicembre 2023, ha rilasciato la procedura telematica per la presentazione della domanda di Assegno di inclusione (ADI). Il suddetto decreto-legge, che ha istituito l'ADI, prevede la decorrenza della prestazione dal mese successivo alla presentazione della domanda e la contestuale sottoscrizione del Patto di Attivazione Digitale (PAD).

Nel Pad, il beneficiario fornisce le informazioni essenziali per la presa in carico e individua, ai fini dell'attivazione al lavoro e della successiva sottoscrizione del patto di servizio personalizzato, almeno tre agenzie per il lavoro o enti autorizzati all'attività di intermediazione; si impegna, altresì, a presentarsi alla convocazione del servizio per il lavoro

competente per la stipula del patto di servizio personalizzato. In fase di prima applicazione, ferma restando la necessità dell'esito positivo dell'istruttoria, per le sole domande che presentino il Pad sottoscritto entro il mese di gennaio 2024, la decorrenza del beneficio sarà riconosciuta dallo stesso mese di gennaio 2024. Per poter ottenere l'assegno di inclusione, occorre rivolgersi ai Patronati, unici soggetti titolati a inviare le domande. Si precisa inoltre che, per poter beneficiare di questa misura, è necessario anche essere in possesso di una Dsu in corso di validità e procedere con il rinnovo dell'Isee da effettuarsi entro il 29 febbraio 2024 (necessario e indispensabile per ricevere la prestazione dal 1 marzo 2024 in avanti). Per ulteriori informazioni e per la presentazione delle domande contattare il Patronato Inca.

Teorema diventa Caaf Cgil Emilia Romagna Ravenna e provincia

La società Teorema informa che dallo scorso 1 gennaio è evoluta in un'unità produttiva del Caaf Cgil Emilia Romagna, con il quale già da sempre si lavora in convenzione.

Il cambiamento perlopiù di tipo giuridico e organizzativo, porterà però ancora maggiori benefici agli iscritti alla Cgil e a tutti gli utenti che in 30 anni di attività ci hanno scelto per soddisfare al meglio tutte le proprie esigenze di carattere fiscale. Per l'utenza non cambierà alcunché. Continueremo a operare negli stessi uffici e con lo stesso personale, ma con una nuova organizzazione che garantirà ancora più servizi, miglior

assistenza e una presenza ancora più forte su tutto il territorio. Restiamo naturalmente a completa disposizione per qualsiasi chiarimento e vi aspettiamo nei

nostri uffici per soddisfare ogni vostra necessità di tipo fiscale, con la professionalità e la competenza che da sempre ci contraddistinguono.



Intelligenza sindacale: la campagna di tesseramento 2024 della Cgil

La Cgil di Ravenna, insieme alla Cgil Emilia Romagna e altre Camere del lavoro della regione, lancia la sua campagna di tesseramento per il 2024 con lo slogan "Intelligenza sindacale". Un messaggio che - collegandosi a quello riportato dalla campagna nazionale "Una tessera, molte voci"- vuole sottolineare il valore della rappresentanza, della partecipazione e della solidarietà nel mondo del lavoro e nella società.

L'intelligenza sindacale è la capacità di analizzare la realtà, di individuare le sfide e le opportunità, di costruire proposte e soluzioni condivise, di dialogare e confrontarsi con le altre forze sociali e istituzionali, di mobilitarsi e agire per il cambiamento.

L'intelligenza sindacale è anche la consapevolezza di appartenere a una comunità di lavoratrici e lavoratori, di

cittadine e cittadini, di pensionate e pensionati che si riconoscono in una storia, in una cultura, in una visione del mondo fondata sui principi di democrazia, giustizia, libertà, uguaglianza, pace.

L'intelligenza sindacale è infine la volontà di essere protagonisti del proprio destino, di non subire passivamente le trasformazioni in atto, di contribuire attivamente alla costruzione di una società più giusta, sostenibile e solidale.

La Cgil Emilia Romagna invita tutte e tutti a tesserarsi o a rinnovare la propria iscrizione, per sostenere il sindacato, per difendere i propri diritti, per partecipare alla vita democratica, per esprimere la propria intelligenza sindacale.

Per tesserarsi o per avere maggiori informazioni, visita www.cgilra.it oppure contatta la sede territoriale più vicina



del sindacato, o rivolgersi ai delegati e ai rappresentanti sindacali sul luogo di lavoro.

IN UN MONDO DEL LAVORO
IN CONTINUO MUTAMENTO



DAL 1900

INTELLIGENZA
SINDACALE



CAMPAGNA
TESSERAMENTO
2024
www.cgilra.it/iscriviti



Accordo nell'artigianato per la Fiom

Nelle settimane scorse è stato raggiunto l'accordo per il riconoscimento di un importante acconto salariale, nell'ambito del più complessivo rinnovo del contratto nazionale, per le lavoratrici e i lavoratori del settore artigiano metalmeccanico. Tale accordo ha previsto l'incremento della retribuzione nella misura del 6,6%, pari a 96 euro per i lavoratori inquadrati al 4° livello, erogati in due tranche al 1 dicembre 2023 e al 1 aprile 2024. La Fiom Cgil, forte della propria rappresentanza anche in un comparto difficile e frammentato come quello dell'artigianato, è riuscita con questo accordo a garantire ai lavoratori artigiani, dopo quelli occupati nell'indu-

stria metalmeccanica, il recupero dell'inflazione in base all'indice Ipca.

Con questo risultato non solo la Fiom è stata capace di difendere i salari dei lavoratori artigiani, ma ha affermato anche il principio fondamentale che non si può accettare il dumping salariale sui lavoratori più ricattabili e più soli. Troppo spesso, infatti, le grandi industrie, comprese alcune grandi eccellenze dell'Emilia Romagna, ricorrono alla fornitura e alle prestazioni d'opera di aziende artigiane sulle quali scaricano la riduzione dei costi per garantire l'incremento della propria marginalità, in maniera non diversa da come avviene nella maggioranza dei casi con il ricorso all'appalto.

Aver assicurato ai lavoratori artigiani un incremento salariale in percentuale uguale ai colleghi dell'industria è servito, quindi, a rafforzare il principio che per tutti i lavoratori del comparto metalmeccanico bisogna puntare all'obiettivo di perseguire l'omogeneità contrattuale. La trattativa per il rinnovo complessivo del contratto collettivo nazionale Artigiani proseguirà nel corso del 2024 per discutere non solo di ulteriori incrementi salariali, ma anche di importanti richieste normative, come il diritto a svolgere le assemblee sindacali in azienda, la riforma dell'inquadramento e maggiori tutele per gli eventi di malattia, la maternità e la paternità.

// INCONTRI

Coordinamento Interpump incontra Montipò

Lo scorso 26 gennaio il coordinamento nazionale della Fiom Cgil di Interpump ha incontrato la proprietà del gruppo, rappresentata da Fulvio Montipò, unitamente a Confindustria Emilia, rappresentata da Alessandro Parma. L'incontro si è svolto nella storica sede di Reggio Emilia e ha coinvolto una trentina tra funzionari sindacali, delegate e delegati sindacali di un primo gruppo di aziende facenti parte delle province di Reggio Emilia, Bologna, Ravenna (Interpump Hydraulics stabilimento di Faenza e Contarini Leopoldo srl di Lugo) e Torino. Durante l'incontro le delegate e i delegati hanno sottoposto una serie di domande alla proprietà che vertevano sulle prospettive future a medio lungo periodo e sulle relazioni sindacali nelle diverse aziende rappresentate. Montipò ha confermato la politica aziendale di acquisizioni e investimenti, sottolineando in particolare modo che le direttrici di

investimento privilegiate riguardano gli interventi sugli stabilimenti, la formazione e le assunzioni, i macchinari, la ricerca e sviluppo. La delegazione sindacale ha apprezzato l'intenzione, chiaramente espressa da parte della Presidenza, di voler preservare la propria identità locale; identità che entrambe le parti considerano un concreto valore aggiunto per il Gruppo nel suo complesso. I delegati hanno manifestato alcune preoccupazioni, in merito all'alto numero di perso-

nale precario presente nelle aziende rappresentate nel Coordinamento, e chiesto un ulteriore sforzo nel valorizzare la condizione femminile al fine di promuovere la parità di genere all'interno del gruppo. Il Coordinamento ha espresso soddisfazione per l'incontro, come importante atto di riconoscimento e legittimazione, e ha intenzione di coinvolgere delegate e delegati di altre realtà sparse per la penisola, al fine di allargare la condivisione delle esperienze tra territori e aziende.



La terza Età non è una malattia: al via il secondo ciclo di incontri

Prosegue la serie di incontri organizzati dallo Spi Cgil di Cervia in collaborazione con l'Auser e il patrocinio del Comune di Cervia. Ogni incontro affronta un tema diverso legato alla salute e alla prevenzione ed è rivolto in particolare alla popolazione anziana.

Al primo ciclo, che si è tenuto negli ultimi 3 mesi dello scorso anno con una grande partecipazione di pubblico, ne segue un secondo che affronterà diversi temi e vedrà la partecipazione di esperti, medici, rappresentanti dell'Asl e dell'amministrazione e sindacato. Le iniziative si terranno tutte alle ore 15 (per informazioni Spi-Cgil Cervia 0544 973350).

Il primo appuntamento in programma è mercoledì 14 febbraio alla sala comunale in piazza XXV Aprile a Cervia e si parlerà di **“Osteoporosi: prevenzione e gestione”**, conversazione con Pier Luigi Cataleta, responsabile Struttura Semplice Reumatologia Presidio Ospedaliero di Ravenna. Il 21 febbraio l'appuntamento è al centro sociale Pisignano-Cannuzzo in via Zavattina 6/D. Il titolo dell'incontro è **“Lo stato della sanità territoriale. Casa della Salute e Centri Assistenza Urgenza – C.A.U.”** e parteciperanno Emanuele Berton, referente della Medicina di Gruppo, Roberta Mazzoni, direttrice di Distretto Ravenna, Cervia e Russi, Massimo Medri, sindaco di Cervia, Bianca Maria Manzi, assessora ai Servizi Sociali Cervia, Marina Balestrieri, segretaria regionale Spi

Cgil Emilia Romagna.

Il 28 febbraio, al Centro Sociale di via Pinarella 66 a Cervia, è in programma **“Le demenze: gestione e supporti alle famiglie”**, conversazione con Maurizio Alberani, geriatra, Mascia Tacconi, psicologa del Centro Disturbi Cognitivi e Demenze, Jessica Babini, infermiera Case Manager Centro Disturbi Cognitivi e Demenze, e Barbara Barzanti, presidente associazione Alzheimer Ravenna. Il 6 marzo, alla sala ex Scuola Materna Vialetto Boni Castiglione di Cervia, ci sarà l'incontro **“La gestione domiciliare dei farmaci ed utilizzo appropriato in sicurezza”**. Interverranno la farmacista Francesca Neri ed Emanuele Berton, Eleonora Turci e Matteo Zappaterra, medici di medicina generale della Casa della Comunità Castiglione. Il 13 marzo al Centro Sociale di via Pinarella **“Gratta e perdi... la pensione, quando giocare diventa una malattia”** (Le dipendenze da gioco), conversazione con Enza Conti Nibali, psicologa responsabile Equipe “Gioco D'azzardo” Servizio Dipendenze Patologiche Ravenna e Andrea Caccia, sportello ESC Comune di Cervia.

Il 20 marzo al Centro Sociale Pisignano- Cannuzzo è in programma **“L'ictus: prevenzione, gestione, supporto nel rientro al domicilio”** con il neurologo Gianni Padoan e Daniela Toschi, presidente dell'associazione ALIce. Il 27 marzo alla sala del



Centro Sociale di via Pinarella è in programma **“Il sole: un grande amico a volte pericoloso”**, con Michela Tabanelli, primario del reparto Dermatologia Ospedale di Ravenna. Il 3 aprile, alla Sala ex Scuola Materna Vialetto Boni di Castiglione di Cervia, ci sarà **“L'esercizio dei propri diritti - Guida ai servizi per la terza età del Comune di Cervia”** conversazione con l'assessora Bianca Maria Manzi e Maura Masotti, segretaria generale dello Spi Cgil di Ravenna. Nel centro sociale in via Pinarella 66, il 10 aprile ci sarà l'incontro **“Donazioni di organi... non è**

mai troppo tardi”, con Filomena Di Antonio, responsabile Equipe Donazioni Ambito di Ravenna, Giulia Cavalieri D'Oro, infermiera Esperta Donazioni Ambito di Ravenna, Cinzia Ghirardelli, presidente Aido Ravenna, Achille Abbondanza, Aido Cervia, e Giulia Gardelli, presidente Avis Cervia. Sempre in via Pinarella, il 17 aprile è previsto l'ultimo incontro: **“Il tumore, un nemico che si può sconfiggere”**, con gli interventi di Stefano Tamperi, direttore U.O di Oncologia Presidio Ospedaliero di Ravenna, Mario Pretolani, presidente dello Ior, e Alfonso Zaccaria, presidente dell'Ail.

Scrivi alla redazione

Se avete argomenti che vi piacerebbe che venissero affrontati, se avete notizie da segnalarci, se avete articoli da proporci potete scriverci all'indirizzo email della redazione: redazione.app@er.cgil.it. Vi ringraziamo in anticipo per tutti i suggerimenti e i contributi che ci farete arrivare.

Segui la Cgil
in tempo reale
sui social



APP Appunti dal Lavoro

Periodico della Cgil
provinciale di Ravenna

Sede

via Pellegrino Matteucci, 15
48121 Ravenna
t. 0544 244 211
f. 0544 341 92

redazione.ravenna@er.cgil.it

Progetto grafico

www.agenziaimage.com

Direttore responsabile

Roberto Artioli

Redazione

Marcella D'Angelo
Maura Masotti
Michela Serventi

Impaginazione

Alide Brunetti

Stampa

Centro Stampa Cgil

Si ringrazia per la collaborazione

Manuela Trancossi
Saverio Monno
Sara Errani
Marcello Santarelli
Ivan Missiroli
Andrea Mingozzi
Laura Mazzesi
Raffaele Vicidomini

Registrato nel Tribunale
di Ravenna

Distribuzione gratuita

Gli approfondimenti
sono consultabili sul sito
www.cgilra.it

Per tutte le notizie e gli
aggiornamenti sulla Cgil
visita la pagina Facebook
[cgil ravenna](https://www.facebook.com/cgilravenna)